

Silvia Clivati  
III Liceo Classico "S. Alessandro" – Bergamo

## AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO CON IL MOVIMENTO PER LA VITA.

Con gli altri vincitori del XXI Concorso Europeo del Movimento per la Vita sul tema "Europa e diritti umani: noi giovani protagonisti" mi sono recata a Strasburgo, capitale dell'Unione europea e sede del Consiglio d'Europa, dal 21 al 24 ottobre di quest'anno.

Nella città alsaziana, all'interno del complesso in cui i rappresentanti dei popoli europei dibattono sugli ideali e sui problemi dell'Europa e del mondo, abbiamo messo a confronto i nostri pensieri e i nostri convincimenti riguardo ai diritti umani di fondamentale importanza: la dignità umana, il diritto alla vita e alla morte naturale, alla libertà, alla pace e alla democrazia; abbiamo discusso anche dei limiti etici del progresso scientifico, dell'importanza della famiglia e del matrimonio, dell'uguaglianza fra uomini e donne e della urgente necessità di abolire la pena di morte.

Sono stati formati "gruppi di studio"; ognuno di questi, composto da studenti provenienti da una regione italiana, ha discusso ed analizzato uno degli articoli, elencati in un documento elaborato dal Movimento per la Vita ed inerenti ai diritti umani, ed ha stilato, al termine, una eventuale bozza di "emendamento" all'articolo stesso; tale bozza è stata poi sottoposta al voto nella sala del Consiglio d'Europa.

Il gruppo al quale appartenevo, quello della regione Lombardia, ha analizzato in particolare l'articolo 8, inerente la libertà. Il testo originale recitava che "essa è un grande valore, ma non può essere intesa come la facoltà di ciascuno di decidere e fare qualsiasi cosa senza alcun limite: occorre che la libertà sia messa al servizio dell'amore". Durante la discussione sono emersi spunti interessanti e puntualizzazioni profonde: unanimemente abbiamo riconosciuto che la libertà è un valore intrinseco dell'uomo, per il quale deve essere tutelata sin dal concepimento, indipendentemente dal credo religioso o politico, dalla cultura o dal colore della pelle. L'uomo, per sua natura, nasce infatti libero; ma affinché la libertà del singolo non leda i diritti del prossimo è indispensabile che essa sia cosciente ed istruita. Gli uomini, fin da bambini, devono essere educati alla libertà: essa non è licenza di fare ciò che pare e piace, ma possibilità di dire e di fare ciò che si ritiene più giusto, sempre nell'ambito della civile convivenza. Lo Stato e le istituzioni hanno il compito di garantire e promuovere l'educazione delle persone all'uso della libertà nel rispetto della legislazione.

"La regola è la bellezza della libertà" è stato detto: è verissimo, perché la libertà senza regole è anarchia; le regole servono per regolamentare la civile convivenza, per evitare che qualcuno, in nome della sua libertà, soffochi quella degli altri.

Essere liberi significa anche, e soprattutto, avere libertà di coscienza, e quindi di pensiero e di religione; sostenere la libertà significa riconoscere che ogni creatura è libera di nascere: significa quindi non approvare l'aborto, pratica ormai diffusa e legittimata in molti Paesi europei.

La massima espressione della libertà, abbiamo concluso, coincide con l'amore, perché chi ama libera e proietta la sua vita nell'eternità; etimologicamente, infatti, *amore* deriva da *a-mors*, *senza morte*: l'amore getta un ponte verso l'eternità come la libertà garantisce alla vita un futuro.

L'emendamento al testo originale, presentato dal mio gruppo, sottolineava le numerose implicazioni etiche e civili della libertà: dopo ampia discussione esso è stato unanimemente votato nella sala del Consiglio d'Europa.

Mi hanno molto interessato anche le discussioni relative agli altri argomenti, in particolare l'importanza di riconoscere sempre, e di sostenere, il concetto di dignità umana: tutti gli uomini del mondo hanno uguale dignità; essa è un valore intrinseco della persona umana, e come tale deve essere pertanto riconosciuto e non attribuito. Si è ribadito che il valore della vita non è negoziabile e che la dignità spetta nella stessa misura ad ogni uomo, quale che sia la sua età, la sua condizione sociale, il suo credo religioso o il colore della sua pelle.

Si è parlato anche del diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale; è stato sottolineato che esso non deve derivare solo da una visione cristiana della vita, ma deve essere la conseguenza razionale di una presa di coscienza dei diritti umani: il pensiero cristiano e quello laico dovrebbero incontrarsi ed allearsi nel difendere e promuovere la vita fin dal suo primo nascere.

Notevole interesse, fra noi studenti, ha suscitato anche il dibattito sul progresso scientifico: è stato sottolineato che l'Europa dovrebbe maggiormente favorire i giovani ricercatori, in modo da evitare la cosiddetta "fuga di cervelli". Ma ogni progresso scientifico non può e non deve essere contro l'uomo, per cui è contraddittorio che l'Unione Europea sostenga i diritti umani e poi destini fondi comunitari per la distruzione di embrioni umani, non abortiti spontaneamente, per la ricerca con le cellule staminali.

L'esperienza di Strasburgo è stata per me estremamente positiva: molto interessanti i dibattiti fra noi giovani promossi dal Movimento per la Vita, galvanizzante il fatto di trovarsi nel tempio della politica europea insieme agli europarlamentari, decisamente gradevole la visita alla cittadina alsaziana. E mi ha fatto piacere, inoltre, notare con quale passione tanti ragazzi miei coetanei, insieme ai quali mi sono anche divertita, sostenessero un principio che io ritengo basilare premessa per qualsiasi dibattito sui diritti umani: la sacralità della vita.

Ribadisco, come ho già scritto nell'elaborato che mi ha regalato questa bella parentesi alsaziana, di essere fiduciosa nel futuro: noi giovani di buona volontà possiamo veramente cambiare il mondo; basta essere coerenti ed onesti, esigere che vengano sempre rispettati i diritti umani, credere in quei valori etici che hanno sempre sostenuto e promosso qualsiasi vero progresso. In poche parole: basta amare la vita, favorirla, sostenerla; tutto il resto viene di conseguenza.